

M&M Forgings, i primi passi concreti del super polo della forgia(tura)

Gaia Monchieri e Andrea Mamé sono riusciti a realizzare il primo organico esempio di aggregazione in un territorio dove, solitamente, trionfa l'individualismo

Dopo tante parole, com'è nella migliore tradizione camuna, arrivano i fatti: la nuova sede a Cividate Camuno (3,5 milioni di investimento) è ormai in fase di ultimazione e nei prossimi giorni sarà inaugurata la filiale a Rio de Janeiro in Brasile.

“Sono fatti concreti che dimostrano, soprattutto ai nostri clienti, che il progetto esiste, è reale e concreto”. Così, Gaia Monchieri e Andrea Mamé fanno il punto sullo stato di “avanzamento lavori” di M&M Forgings, la società nata poco più di sei mesi fa come strumento per gestire il contratto di rete tra le loro aziende: Forge Monchieri e Mamé Group. Di questo accordo tra due giovani imprenditori, alla guida di aziende concorrenti, presenti e addirittura confinanti nello stesso comune della Valcamonica, si è parlato e scritto tanto ma a loro sembra interessare soprattutto il futuro. Quel futuro che hanno deciso di affrontare e sfidare insieme con un obiettivo condiviso: continuare a crescere.

Passo dopo passo il progetto comincia a prendere forma. “Abbiamo individuato le priorità sulle quali lavorare – racconta Andrea Mamé – come decidere ‘chi fa che cosa’. Stiamo creando una squadra di eccellenza per il nostro nuovo ufficio com-

merciale che sarà uno dei principali obiettivi di questa fase”. Intanto l'integrazione tra le due aziende ha già dato i primi risultati: “Nelle fiere alle quali abbiamo partecipato presentandoci con il nuovo marchio M&M Forgings – aggiunge Gaia Monchieri – ci sono stati giudizi positivi che si sono concretizzati in nuove commesse”. Insomma ai mercati, e ai clienti, è piaciuta l'idea di un unico interlocutore per due gruppi che insieme rappresentano uno dei principali player nella forgiatura a livello europeo.

“Poter ottimizzare i costi dell'acquisto di acciaio (complessivamente oltre 80mila tonnellate l'anno), la manutenzione dei nostri impianti – aggiunge Andrea – razionalizzare gli investimenti destinati alla formazione e alla crescita delle risorse umane, o al settore della ricerca e sviluppo, ci consente di puntare con maggiore forza sull'area commerciale che, con una concorrenza così agguerrita, è diventata veramente strategica”. E allora avanti nell'analisi e nella ricerca di nuovi mercati per le tipologie di prodotti nelle quali le due aziende, negli anni, hanno sviluppato le maggiori competenze. Le nuove basi saranno in Brasile e in Russia, dove buone prospettive ha il mercato dell'oil&gas (settore nel quale si è specializzata la Forgiatura Mamé), mentre



Gaia Monchieri e Andrea Mamé, amministratori delegati delle aziende di famiglia Forge Monchieri e Mamé Group.

“Il nostro obiettivo è quello di diventare il primo polo europeo della forgiatura e di raggiungere, in breve tempo, i 400 milioni di euro di fatturato”

in Cina e in India le prospettive migliori sembra riservarle il “power generation” (settore della Forge Monchieri), nucleare in particolare. “Crediamo che avere una sede M&M Forgings in ogni area di nostro interesse sia molto importante per capire realmente l'andamento dei

mercati – precisa ancora Andrea Mamé –, soprattutto sarà fondamentale accedere a quelle informazioni che si possono avere solo stando fisicamente in un luogo. Per questo puntiamo a creare una struttura che sia in grado di fornirci indicazioni di come sarà il futuro, di quale direzione prenderà un Paese. Così come già avviene negli USA per il mercato nord americano”. “Per il resto – precisa Gaia Monchieri – a soddisfare le richieste dei clienti, saranno i nostri impianti all'avanguardia sui quali già da tempo abbiamo destinato importanti investimenti”. Dal punto di vista operativo, infatti, le due aziende sono complementari con la Mamé che, oltre a disporre di una

pressa di 6mila tonnellate, si è specializzata nella lavorazione dei forgiati sotto le 50 tonnellate, mentre la Forgia Monchieri, sotto i suoi capannoni, ospita una pressa da 12mila tonnellate e realizza lavorazioni fino a 120 tonnellate. A completare l'offerta della nuova M&M Forgings contribuiscono anche le società costituite da Andrea Mamé ed entrate nella Mamé Group: “Dal 2007 ho fatto nascere la AM Machining specializzata nella finitura dei pezzi forgiati; la Lion Meccanica (con sede a Ono San Pietro) che lavora sulla sgrossatura dei pezzi e la AM Logistic che gestisce i trasporti e che porta direttamente ai clienti i nostri prodotti consentendoci un servizio migliore e di essere responsabili delle commesse, dall'inizio alla fine”. Anche questo accomuna i due giovani imprenditori. “Vogliamo dimostrare a tutti quello che siamo in grado di fare – ribadisce Gaia Monchieri –. E questo senza togliere nulla alla generazione che ci ha preceduto e che ha ottenuto dei risultati davvero straordinari”. Ma il mondo cambia e l'aver capito per tempo che i giovani avrebbero potuto affrontarlo in modo diverso è già questa una straordinaria dimostrazione di quanto i genitori di questi due imprenditori abbiano avuto ragione nell'affidare loro la gestione delle aziende.

“Lo scenario con il quale oggi dobbiamo confrontarci – aggiunge Andrea – è estremamente competitivo, con concorrenti sempre più agguerriti e con una domanda in calo. In M&M Forgings il

cliente percepisce un'azienda più solida e in grado di dare risposte, anche in termini di capacità produttiva, davvero importanti”. E nonostante il mercato non brilli certo per effervescenza nel settore dell'oil&gas, che fatica ma tiene, e in quello dell'energia, che invece ha raggiunto i

minimi storici, i due giovani imprenditori sono ottimisti e vedono la ripresa a metà del prossimo anno. “Il nostro obiettivo – aggiungono in coro – è quello di diventare il primo polo europeo della forgiatura e di raggiungere, in breve tempo, i 400 milioni di euro di fatturato”. Viste le premesse, i tanti progetti e le strategie messe a punto per realizzarli, miscelati con una dose di sano entusiasmo, gli obiettivi saranno sicuramente raggiunti. È solo questione di tempo.

Nel frattempo, i due giovani imprenditori potrebbero essere soddisfatti perché sono riusciti a realizzare il primo organico esempio di aggregazione, di “contratto di rete” in un settore che solo superficialmente si potrebbe definire old economy, e in un territorio dove l'individualismo era sempre riuscito a trionfare. Un caso da studiare e da prendere ad esempio per dimostrare come due aziende possano essere innovative non solo sui prodotti ma anche nelle strategie, per come si possano intraprendere nuove strade per affrontare nuove sfide. Certo serve tanto coraggio e loro, probabilmente, ne hanno da vendere.

QUANDO I GIOVANI PRENDONO L'INIZIATIVA

Gaia Monchieri e Andrea Mamé sono due giovani imprenditori, alla guida di due aziende metallurgiche concorrenti e divise solo da una strada nella zona industriale di Cividate Camuno, in Vallecarnonica. Sembra quasi incredibile ma non si erano mai visti, prima che un contenzioso su un terreno offrisse loro il motivo di un incontro. “Mentre aspettavo dal notaio – ricorda Gaia – mi sentivo nervosa, non avevo mai incontrato Andrea ma ne avevo sempre sentito parlare ed ecco che arriva un giovane uomo in jeans e camicia fuori dai pantaloni. Un tipo decisamente diverso da quello che mi aspettavo”. Anche per Andrea da quell'incontro “è nata una simpatia di pelle. Nei mesi successivi abbiamo imparato a conoscerci e la voglia di fare qualcosa insieme è venuta quasi naturale”. Cosa e come non era ancora chiaro ma per capirlo i due giovani imprenditori si sono rivolti al Politecnico di Milano, e più precisamente al professor Giuliano Noci, ordinario di marketing. “È passato ancora un anno e mezzo – ricorda Gaia Monchieri –, ma alla fine abbiamo individuato il modo migliore per raggiungere i nostri obiettivi: il contratto di rete. Alla M&M Forgings il compito di realizzare il progetto”. “Nessun consiglio di amministrazione – aggiunge Andrea Mamé – ci siamo solo noi come amministratori delegati, le nostre idee e la voglia di realizzarle”. Una strada sicuramente “anomala” quella intrapresa dai due giovani imprenditori, “anche perché la collaborazione è tra due società sane, competitive e nel nostro settore non si è mai vista una scelta di questo tipo”. Ma a loro poco importa. Per adesso sono concentrati a definire la squadra che dovrà portare avanti i tanti progetti già pronti nel cassetto di uno degli uffici della nuova sede comune: “il primo segnale forte che indietro non si torna”.

M&M FORGINGS I dati principali dell'alleanza	
Fatturato 2011	155 milioni
Numero dipendenti	300
Tonnellate di acciaio prodotte	60 mila

